

# Lavatrici spente nel carcere modello: consumano troppo

► I sindacati penitenziari Sappe e Osapp denunciano le gravi lacune di Vazia

## L'EVENTO

L'occasione è ghiotta, anche se non è la prima. Servirà a ridenunciare la condizione in cui versa il carcere di Vazia, definito all'avanguardia ma dove carenze e disagi si intrecciano con un dialogo sordo esistente tra sindacati penitenziari e direzione. Un lungo elenco di problemi, conosciuti dal ministero sin dall'apertura, che questa mattina i sindacati non mancheranno di evidenziare (nuovamente) ai vertici del Dap in arrivo a Vazia.

## LA CERIMONIA

L'opportunità sarà l'intitolazione della sala colloqui per avvocati e magistrati alla memoria Rocco Chinnici, magistrato ucciso dalla mafia a Palermo insieme alla sua scorta e a un civile, in ricordo del suo impegno per la giustizia. Gli renderanno onore la figlia Caterina Chinnici, capo del Dipartimento minorile del ministero di Grazia e Giustizia, il capo del Dap Giovanni Tamburino, e Maurizio Artale, presidente della conferenza regionale volontariato giustizia in Sicilia.

Appuntamento calato in seno alle iniziative per Santa Barbara nel Mondo ma che servirà ad accendere i riflettori sulle condizioni non proprio ottimali del nuovo complesso di Vazia.

## LA PROTESTA

Seppur partendo da posizioni diverse, si fanno sentire i sindacati Sappe e Osapp, denunciando la precarietà dei servizi esistenti (oppure non esistenti affatto) nel nuovo complesso. «Lo avevamo detto e da qualche tempo ne abbiamo avuto la conferma. Il carcere che doveva essere un fiore all'occhiello, è già alla deriva. Viviamo una situazione grave, le istituzioni e la politica non possono rimandare interventi urgenti», attaccano il segretario provinciale del Sappe Stefano D'Antonio e quello nazionale Maurizio Somma.

Gli fanno eco Francesco Spognardi ed Enrico Bianchetti, rappresentanti provinciali dell'Osapp, per i quali la cerimonia in ricordo di Chinnici «è l'occasione per sottoporre ai vertici dell'amministrazione penitenziaria la difficile situazione del carcere, pubblicizzato come all'avanguardia per la tanta osannata sorveglianza dinamica». In programma avevano un sit in di protesta «ma per non infangare e far passare in secondo piano questa giornata in memoria di un grande uomo dello Stato, abbiamo deciso di rinunciare».